

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XIV - NUMERO 1 - MARZO 2015



8XMILLE, DALLA FIRMA ALLE OPERE IN TUTTA ITALIA

Cagliari, mensa Caritas: 224 mila pasti caldi l'anno



PRETI PER GLI ANZIANI

Quei progetti
che spezzano
la solitudine



ASPETTANDO IL BILANCIO 2014

A Pasqua doniamo
per i nostri
sacerdoti



DOSSIER

Papa Francesco:
«Prete oggi, custodi
della speranza»

Anno XIII - N. 1 - Marzo 2015

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Patrizia Falla
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
don Marco Lai, responsabile
della Caritas di Cagliari,
con alcuni volontari,
nelle cucine della mensa
diocesana, sostenuta anche con
l'8xmille (foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero 1 Anno XIII,
Marzo 2015
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti

**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**
È garanzia della provenienza
da boschi a corretta gestione
ambientale e sociale (rispetto
dell'ambiente, della biodiversità
e dei diritti delle popolazioni
locali). FSC è sostenuta dalle
maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF
e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno
a tutti coloro che hanno donato
un'offerta
per il sostentamento del clero.
**A pagina 21, le indicazioni
per partecipare.**

Questo numero è stato
chiuso il 4 febbraio 2015
ISCR. AL ROC 22684

L'EDITORIALE

«La fede trasmessa a mia figlia»

di **SERENA AUTIERI** attrice

a cura di **MARTINA LUISE**, foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**



Uno spazio spirituale per me, in ascolto di Dio, è una necessità a cui non rinuncio neppure tra gli impegni professionali. E sono ancora più felice quando riesco a pregare insieme ai miei familiari. Sono cresciuta a Napoli, respirando in casa una fede profonda, con l'esempio del legame saldo tra i miei genitori. E l'imprinting speciale di una vicina di casa, Vincenza. Da lei per prima sentii parlare di storie e luoghi della mia città come la chiesa del Gesù Nuovo e la figura di Giuseppe Moscati, il medico santo. Nel coro della parrocchia scoprii che cantare è un modo privilegiato di rivolgersi a Dio. E negli anni sono tornata con emozione a interpretare musica sacra: a Bologna all'incontro di Papa

Wojtyla con i giovani, poi a Milano con Papa Benedetto alla Giornata mondiale delle famiglie.

Del periodo a Santa Maria di Monte Vergine, nel nostro quartiere Soccavo, ricordo il parroco, padre Francesco, frate minore cappuccino, e il modo in cui ogni famiglia sosteneva l'altra nelle difficoltà. Da allora sono devota a san Francesco d'Assisi e a padre Pio. **E momenti speciali della mia vita sono legati alla geografia francescana.** Mio marito Enrico mi ha chiesto di sposarlo a Monteluco (l'eremo del santo vicino Spoleto, ndr), dopo che avevo pregato per incontrare la persona giusta con cui costruire una "casa sulla roccia" e non sulla sabbia. Tuttora oggi come coppia

04 PHOTOREPORTAGE >> 8XMILLE
Le opere della campagna tv 2015

[di **GILBERTO MONARI**]

12 MODELLI FISCALI, LE NOVITA' PER FIRMARE

I-IV DOSSIER >> PRETI SECONDO PAPA FRANCESCO
«Configurati a Cristo, custodi della speranza»

[di **TERESA CHIARI**]

13 SACERDOTI TRA GLI ANZIANI >> A ROMA E CASTROVILLARI (COSENZA)
Quelle opere che spezzano la solitudine

[di **S.LEONETTI e R.SASSO**]





DALLA TV AL CINEMA

Talento brillante e verve partenopea

Leggerezza e grinta da scugnizza, Serena Autieri (Napoli, 1976) ha rivelato presto la sua personalità in scena. Non ha deviato da una laurea in architettura per fermarsi alle prime occasioni (nel 1998 la soap *Un posto al sole*). «Il talento» ha detto «è un regalo da modellare e costruire».

Una voce da musical, da allora con serie tv (tra cui *La maledizione dei templari*, con Depardieu), teatro (tra gli altri, *Rinaldo in campo*, *Vacanze romane* diretta da Garinei, premio Flaiano 2004) e cinema (*Notte prima degli esami* di Brizzi, *Un fantastico via vai* di Pieraccioni, *Il rosso e il blu* di Piccioni) si è fatta largo in uno showbiz italiano sovente disorientato di fronte ad un talento poliedrico, specie se femminile, il più gravato dagli stereotipi. Intensi gli ultimi anni: in scena con *La Sciantosa* (al Festival dei Due mondi di Spoleto 2013 e ora in tour) e in sala con le commedie *Ambo* (con Adriano Giannini e Maurizio Mattioli) e *Si accettano miracoli* di Siani, campione d'incassi. È la vocalist italiana dell'ultimo cartoon Disney *Frozen*. Sposata, una figlia che porta sempre con sé, è tra i testimonial più attivi e sensibili a favore di associazioni no profit.

(F.R.)

sentiamo di dover ringraziare Dio per i suoi doni. E se, dopo Giulia, avremo un altro figlio si chiamerà Francesco. Per giunta, anche la mia parrocchia attuale, a Roma, è quella di San Francesco d'Assisi, a Monte Mario: una chiesa accogliente, dove Giulia è stata battezzata da padre Paolo. Anche a lei vorrei trasmettere con naturalezza la fede, come mia madre ha fatto con me, perché non sia una fatica ricordarsi di pregare, ma un modo di vivere. **Sono grata ai sacerdoti per quanto ho ricevuto. In questa lunga crisi economica, il loro compito è ancora più difficile: devono saper stare vicino alle famiglie, hanno grandi responsabilità. Tanto più hanno bisogno del nostro sostegno.**

incontri

17 ATLANTE 8XMILLE>> COLOMBIA

«Seminiamo il perdono nella terra dei narcos»

[di ELISA PONTANI]

20 OFFERTE PER IL CLERO>> ASPETTANDO IL BILANCIO DEFINITIVO

A novembre + 23% di donazioni

[di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE

In un viaggio di fraternità l'azione della Chiesa

di GILBERTO MONARI - foto di FRANCESCO ZIZOLA

Nove interventi (7 in Italia, 2 all'estero) scelti tra i tanti realizzati grazie alle firme. Il nostro aiuto, nel segno della condivisione evangelica, ha significato per tanti vita nuova e possibilità di riprendere il cammino, oltre che sostegno alla missione dei sacerdoti. Tra i Paesi in via di sviluppo, gli esempi dalle Filippine e dalla Colombia (descritta a pag. 17).



VERONA

Dal rifugio all'autonomia, la casa per ragazze madri «Braccia aperte»

È una casa di seconda accoglienza, approdo da cui ripartire, il progetto Caritas 'Braccia aperte', opera-segno diocesana sostenuta da benefattori e dall'8xmille (160 mila euro). **Dal 2002 ha accolto nei suoi 8 miniappartamenti 53 mamme con 67 minori, in fuga da violenze domestiche o dipendenze.** La responsabile suor Sonia Magnaguagno e le

altre orsoline Figlie di Maria Immacolata, con i volontari, camminano a fianco delle giovani fino all'autonomia umana, professionale e abitativa. "Nel percorso di circa due anni - spiega Barbara Simoncelli della Caritas veronese - puntiamo a rafforzare le ragazze perché ricomincino senza paura".

www.caritas.vr.it

LIVORNO

Dopo un licenziamento, nuova occupazione grazie alla «Scuola dei mestieri»

Un aiuto per rientrare nel mondo del lavoro, con profili richiesti dal mercato. Grazie ad un maestro artigiano, un assistente e un tutor, sono nati corsi di falegnameria, assemblaggio e riparazione di biciclette, sartoria, cucina sociale (etnica, pasticceria, ricette locali per colf e badanti), piccola manifattura (cuoio, legno, bomboniere). Il progetto della Caritas diocesana, presieduta da suor Raffaella Spiezio, anche grazie a 130 mila euro dall'8xmille, ha formato giovani e over 35 (il 67% del totale), segno della difficoltà a ricollocarsi in età adulta

dopo un licenziamento. Tra i prossimi laboratori: manutenzione (idraulica, elettricità, tinteggiatura, potatura di aree verdi), riparazione borse e scarpe, barbiere, stireria, fabbro, traslochi, informatica. Oggi solo 1/3 dei partecipanti ai corsi non è italiano. E tra gli allievi 59% sono donne, 41% uomini. **La scuola è oggi fiore all'occhiello del centro diocesano 'Sorgenti di carità', che raduna servizi di accoglienza e reinclusione sociale, per restituire fiducia e dignità in tempo di crisi.**

www.caritalivorno.it



LUCCA

Cooperativa agricola «Calafata»,
vita nuova alla terra e ai più fragili

Integra persone dal passato difficile e ridà vita a terreni considerati improduttivi (e dunque lasciati incolti) dall'agricoltura tradizionale, il progetto 'Calafata' della Caritas diocesana, diretta da Donatella Turri.

Una storia d'impresa - evangelica innanzitutto - sostenuta anche dalle nostre firme con 50 mila euro. Dietro alla produzione biodinamica di vino e olio, ortaggi e miele, cura di giardini e spazi verdi, ci sono sostenibilità e vivacità caritativa. **Al la-**

voro nei campi in Garfagnana una dozzina tra ex tossicodipendenti, ex detenuti, persone con problemi di salute mentale, nuovi poveri e rifugiati. Imparano un mestiere e progettano un'autonomia di vita. I prodotti sono destinati ad enoteche, ristoranti, alimentari e al circuito dei Gas (gruppi acquisto solidale). "Chi compra da noi sa di finanziare anche un progetto di valore sociale. Perché la terra può tornare ad essere un luogo di giustizia", a partire dall'aiuto alle categorie svantaggiate e dall'azionariato sociale. Il nome è ispirato ai "mastri calafati", artigiani capaci di rendere impermeabili, con un lavoro paziente di riparazioni e pece, le vecchie imbarcazioni per rimetterle in mare. **www.calafata.it - caritaslucca.org**





ALBA

Nella Cittadella della carità, la missione di don Luigi

Da decenni è un prete al servizio dei deboli don Luigi Alessandria. Responsabile della Caritas diocesana, 75 anni, insieme a circa un centinaio di operatori e volontari alla Cittadella della Carità assicura pasti caldi, abiti e alloggio a chi fatica a sopravvivere: nuovi poveri, scarcerati, migranti, padri

separati, anziani. Senza più casa, sospesi tra un licenziamento dopo anni nell'industria e lavori saltuari sottopagati, con cui rialzarsi è impossibile.

Il difficile è ridare loro un orizzonte di vita, la fiducia nel poter cambiare le cose.

Nel Centro di pronta accoglienza "le richieste aumentano e la disponibilità si riduce - dice don Luigi - Con la crisi facciamo fatica a garantire i servizi". L'8xmille nel 2013 ha sostenuto la Caritas diocesana con 165 mila euro e con 25 mila l'ampliamento della mensa di via Pola.

www.diocesialba.it



CAGLIARI

Mensa Caritas, 224 mila pasti caldi nel 2014

È 'opera segno' al servizio dei fratelli la mensa diocesana di via Sant'Ignazio. Per portare in tavola 224 mila pasti caldi nel solo 2014 (in media 700 al giorno), il direttore Caritas don Marco Lai con i suoi collaboratori e decine di volontari ha ottimizzato i fondi 8xmille (dal 2009 il sostegno annuo varia tra 40 e 90 mila euro).

Oltre alle derrate acquistate infatti, l'approvvigionamento avviene tramite donazioni e con il recu-

pero delle eccedenze alimentari provenienti da mense aziendali e ospedali di tutta la città. "Quindi redistribuiamo il cibo attraverso 4 canali - spiega il responsabile regionale Caritas per l'emergenza alimentare Andrea Nicolotti - la mensa, dove cuciniamo anche per le case d'accoglienza; la spesa direttamente distribuita alle famiglie in difficoltà; la rete delle Caritas parrocchiali e l'emergenza alluvionati. **In una città di 450 mila abitanti come Cagliari, recuperiamo fino a 150 mila tonnellate l'anno. Le richieste sono in continua crescita con la recessione**, che ha sconvolto il tessuto economico regionale. Ma con l'aiuto di chi firma nessuno resta solo".

www.caritascagliari.it

PALERMO

Il Centro accoglienza migranti per l'esodo che arriva dal mare

Tutto comincia con un sms ai volontari: "preparatevi, c'è bisogno di noi". Se a Palermo nell'emergenza sbarchi la macchina della solidarietà non si ferma è anche grazie a sacerdoti come don Sergio Mattaliano. "I migranti accolti sono un dono" spiega. Con operatori e volontari, ha fatto diventare realtà un'opera d'accoglienza imponente, per migliaia di uomini, donne e bambini l'anno, sopravvissuti al naufragio e a mesi di sofferenze. Alle spalle un 2014, segnato dalla guerra in Siria, dalle endemiche crisi africane e dalla sostituzione dell'operazione Mare Nostrum con l'europea Triton, con regole d'ingaggio che escludono il soccorso in mare e più rischi di perdita di vite umane. E ora la guerra in Libia, con arrivi in aumento.

L'8xmille ha sostenuto la prima accoglienza con

circa 200 mila euro. La città, rispondendo generosamente agli appelli della Chiesa, ha fatto il resto. Ha consegnato cibo, scarpe e abiti. Tanti professionisti, medici in prima fila, si sono messi a disposizione. Alcuni parroci hanno aperto anche le chiese (da San Carlo in via Garibaldi, a San Giovanni Maria Vianney al quartiere Falsomiele, Ss. Maria Consolatrice al Villaggio Ruffini, fino a San Gaetano, a Brancaccio, nella parrocchia che fu di don Puglisi). "Non è un'emergenza, ma un esodo" spiegano. La maggior parte prende la via del nord Europa. Per chi resta, in attesa dello status di rifugiato, di concerto con la Prefettura, i centri Caritas assicurano accompagnamento sanitario, legale, mediazione culturale e per i minori orientamento scolastico. "Facciamo quello che ci dice il Signore, non ci scoraggiamo, ma l'Unione Europea deve intervenire davanti a questo grido di dolore" è l'appello dei sacerdoti. La loro testimonianza intanto arriva lontano. Aumentano le richieste da nord Italia e Svizzera per prestare servizio da volontari a Palermo.

www.diocesipa.it



AVERSA

Don Patriciello, voce degli indifesi contro i reati ambientali

È diventato voce senza paura di fronte all'apocalisse degli sversamenti illegali e della gestione corrotta dei rifiuti nella 'Terra dei fuochi' tra Napoli e Caserta. Parroco di San Paolo al Parco Verde di Caivano, don Maurizio Patriciello ha dedicato la sua missione alla denuncia dei forti, delle col-

lusioni d'affari tra politica, imprenditori e camorra, a difesa delle famiglie, segnate da innumerevoli lutti per l'alta incidenza di tumori (1,8 milioni gli ammalati, con un incremento del +42% negli ultimi 20 anni), in un'area dove non si muore più di vecchiaia.

"Qui arrivano i fanghi del porto di Marghera e i veleni dell'Acna di Cencio - ha ribadito - Ma l'indignazione è la madre della speranza". L'8xmille oggi in Italia sostiene la missione quotidiana di 36 mila preti diocesani, come lui al servizio del Vangelo e dei fratelli.





FILIPPINE

«Little Nazareth Home» per le bambine delle baraccopoli

Tra i fondi 8xmille destinati ai Paesi in via di sviluppo la campagna Cei 2015 dà conto di opere realizzate nelle Filippine e in Colombia (vedi il servizio a pagina 17). Nella zona di Las Piñas City, a Manila, le nostre firme hanno dato risorse per 80 mila euro all'opera di suor Gloria Lucy Alvarez Niño e delle Piccole Sorelle dell'Annunciazione per le bambine

a rischio degli *slum* della metropoli. **Istruzione, sicurezza, cure mediche per quelle sottoalimentate e corsi professionali hanno significato una nuova vita, lontana da maltrattamenti** o da rischi peggiori a cui l'infanzia filippina è tuttora esposta, dalla prostituzione al traffico di organi.

www.rcam.org



**Vicini alla causa
del Vangelo
e del servizio
ai fratelli.
Anche quest'anno
è possibile
sostenere la
missione della
Chiesa cattolica
con qualsiasi
modello fiscale.
E la scheda
allegata al nostro
giornale dà uno
strumento in più
a contribuenti
e parrocchie**

Novità nelle procedure ma la firma non cambia

di ANITA RIZZUTI

Molte le novità per le dichiarazioni dei redditi quest'anno ma non per la firma 8xmille, che resta invariata. **Ogni contribuente potrà utilizzare una scheda dove sono unificati, uno dopo l'altro, i settori per esprimere la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef.** Sarà così per i titolari del modello CU (che sta per Certificazione Unica, è l'ex CUD), del 730 precompilato (che ha la scheda per la firma nel modello 730-1, e sarà disponibile on line dal 15 aprile sul sito istituzionale www.agenziaentrate.gov.it attraverso il codice PIN personale) e dell'Unico.

Entriamo nel dettaglio della scheda per destinare l'8xmille. Il contribuente potrà firmare a favore di un'istituzione religiosa (accanto a Chiesa Cattolica figurano altre dieci confessioni) o dello Stato. Di seguito verrà interpellato anche per il 5 per mille (per il sostegno a volontariato, ricerca e attività sociali) e il 2 per mille (per il finanziamento dei partiti politici).

Queste tre scelte non sono in alcun modo alternative fra loro e possono pertanto essere tutte

esprese, senza alcuna maggiorazione d'imposta.

Nel fascicolo "Guida alla firma 2015", allegato alla nostra rivista, troverete i dettagli per la partecipazione e la consegna dei diversi modelli fiscali, in modo autonomo, attraverso Caf o commercialisti.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda per la firma 8xmille allegata al modello CU, è possibile utilizzare in sostituzione la scheda allegata alle istruzioni al modello Unico Persone fisiche (fascicolo I), indicando anche codice fiscale e generalità del contribuente. La trovate allegata a questo numero di *Sovvenire* marzo 2015, ed è liberamente scaricabile anche dal sito web www.agenziaentrate.gov.it. **E' una scheda importante perché, con essa, anche i contribuenti esonerati dall'obbligo di presentare il CU possono esprimere la scelta dell'8xmille. E le parrocchie che partecipano alla raccolta entro il 30/5, possono ricevere un contributo per un'opera sociale (www.ifeelcud.it).**



Accolgono chi
con i capelli ormai
bianchi vive
per strada.
O riscoprono
vivacità e talenti
di chi ha figli
lontani. Ecco dove
le nostre Offerte
raggiungono
due sacerdoti



«Spezziamo la solitudine con progetti fraterni»

di ROSA SASSO e SABINA LEONETTI

foto di EMANUELA BONGIOVANNI (ROMA)/AGENZIA ROMANO SICILIANI (CASTROVILLARI)

DON STEFANO MELONI
'CASA SAN GIOVANNI CALABRIA'
A ROMA

Un tetto e pasti caldi per gli anziani poveri. Nella borgata Gordiani, a Roma, che fino agli anni '60 era la baraccopoli dove Pasolini girò *Accattone*, e oggi è parte del municipio Prenestino-Labicano, tra condominii-dormitorio e risveglio della società civile, don Stefano Meloni, dal suo arrivo nel 1999, ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più ac-

coglienti del quartiere: la S. Messa domenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Fin da giovane, in una casa d'accoglienza delle suore di Madre Teresa di Calcutta, don Stefano imparò ad ascoltare e servire. E lì maturò la scelta del sacerdozio. Così anche in parrocchia volle **la piccola casa di accoglienza 'San Giovanni Calabria'**. In special modo dedicata agli anziani, **"perché per strada sono i più deboli"**. Per 16 **'over 60'** fa da alloggio temporaneo, con cola-



zione e cena, per tre mesi. Una pausa 'familiare' nella fatica della vita per strada. "Sono stato 39 anni cuoco in un grande ristorante di Roma - confida Giacomo - Poi un infortunio, non sono più riuscito a lavorare e ho perso tutto, anche casa mia. Dormivo sulle panchine, ai giardini pubblici, sotto una coperta e un telo di plastica. Andavo avanti così. Padre Stefano per me è stato più che un fratello".

La Casa 'ritrovata' di Giacomo e di tanti, da 30 anni si sostiene solo con la carità di questa e di altre 5 parrocchie del quartiere Prenestino (a turno ognuna se ne occupa per una settimana), e

In queste pagine: don Stefano Meloni tra gli anziani senza fissa dimora accolti nel centro parrocchiale, a Roma Est, e durante la distribuzione degli aiuti alimentari



all'opera dei volontari che fanno la spesa, cucinano, lavano i piatti. **"A tavola gli ospiti vengono serviti, per ritrovare quella dignità che a volte manca - evidenzia don Meloni-** Basta poco per aiutare chi ha bisogno".

Sa che semplicità e accoglienza sono la scuola evangelica più grande. E che la Provvidenza, mai mancata a Madre Teresa, anche qui non mancherà.

(R.S.)



DON GIOVANNI MAURELLO **CENTRO 'EVERGREEN'** **A CASTROVILLARI (COSENZA)**

Un'oasi dove dare vita agli anni. Il centro 'Evergreen' nella parrocchia San Girolamo, a Castrovillari (Cosenza), 23mila abitanti ai piedi dell'Appennino lucano, è nata su iniziativa della Caritas diocesana di Cassano allo Jonio, anche grazie alle nostre firme. E' cuore pulsante in una periferia di 5.500 anime, dov'è parroco don Giovanni Maurello. **"Abbiamo risposto ad un'urgenza del territorio che conta tanti pensionati e vedovi, quasi sempre con i figli lontani - spiega don Maurello - Dovevamo spezzare tanta solitudine".** "L'idea di fondo - indica Michele Diodati, 37 anni, avvocato e referente del progetto - è dare luce al tesoro nascosto nelle relazioni umane, al contributo insostituibile di esperienza e conoscenze che ognuno può condividere. **Abbiamo chiesto a chi è più avanti con gli anni 'come ti posso aiutare?'. Al centro Evergreen proviamo a realizzarlo, esaltando lo scambio generazionale per far crescere tutti i cittadini'.** Oltre 60 gli anziani che partecipano al calendario di tre in-



Qui sopra: don Giovanni Maurello, parroco a Castrovillari (Cosenza). Ha promosso un centro anziani, sostenuto anche con l'8xmille, a partire dalle necessità del territorio

contri settimanali, con 10 animatori: dai giochi che allenano la mente alle partite a carte, dalla ginnastica dolce al ballo, 'toccasana per l'umore'. E ancora teatro, cineforum, lettura creativa di libri e giornali con gli adolescenti della parrocchia, appuntamenti per le partite in tv e corsi di *découpage* con Annarita Todaro. Poi gli incontri



In queste pagine:
le giornate sono cambiate
per tanti anziani
a Castrovillari
con l'apertura
del centro 'Evergreen'
nella parrocchia
di San Girolamo.
Un progetto di prossimità
evangelica 'per aggiungere
vita agli anni'

su temi d'attualità con specialisti, escursioni e visite guidate a castelli, musei e santuari. E la trasmissione 'a domicilio' di antichi mestieri e saperi, recuperando ricette perdute, poesie in vernacolo, aneddoti. Anche con partner come Azione Cattolica parrocchiale e l'associazione sportiva 'S. Girolamo'. "Curiamo molto l'accoglienza - chiarisce Gloria Quaranta, volontaria - **Gli anziani hanno bisogno di essere ascoltati quanto di muoversi, e le attività seguono i loro desideri**". "Sono appassionato di ballo da sempre - dice di sé Vito Reggio, 69 anni, ex funzionario Enel - e mi faccio coinvolgere dai balli di gruppo". **"Grazie a don Giovanni e a mio figlio Michele che**



hanno insistito perché venissi qui - aggiunge Francesco Giuseppe Diodati, medico in pensione - Sono vedovo da un anno e mezzo, quasi non uscivo più di casa. Qui ho stretto amicizie e non pensavo di riuscire anche a ballare". "La creatività di noi anziani qui rinasce - dice Ornella, 80 anni, ex insegnante di educazione tecnica - E spendersi per gli altri, mettendo a disposizione le nostre capacità, è una meravigliosa occasione".
(S. L.)



«Seminiamo il perdono nella terra dei narcos»

di **ELISA PONTANI** foto di **CREATIVE COMMONS/STEFANO PALOMBI**

Dopo 50 anni di 'guerra perpetua' è in corso la prima tregua. La Chiesa da tempo lavora per risanare una società devastata dalla violenza. Anche grazie ai fedeli italiani

Si sentono storie di perdono inverosimili oggi in Colombia. Anche a Cali, crocevia del 70% della cocaina destinata a Usa ed Europa. Se tutti sanno di William Jiménez, promessa del ciclocross, ucciso a 14 anni per rubargli le scarpe da ginnastica, è perché suo padre José decise di pagare gli allenamenti nello stesso sport al figlio dell'assassino, nel velodromo che oggi di William porta il nome, «perché il ragazzo sa- pesse di non avere colpe e non prendesse la strada della violenza». «So chi fu a spararmi per rubarmi l'orologio - ha testimoniato Alva-

ro Herrera, 48 anni, paralizzato da quel giorno - ma non l'ho denunciato, perché nessuno sa davvero che cosa spinge chi è senza opportunità a gesti come questo. Piuttosto mi dedico al recupero dei ragazzi di strada. E spesso lo incontro lì».

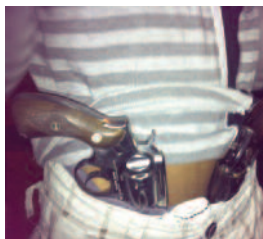


Edison, 59 anni, dopo un percorso sulla riconciliazione con i sacerdoti dell'arcidiocesi di Cali, ha confessato ad Olga, una 28enne del quartiere Mojica, che era stato lui a sequestrarla quando era volontaria per il censimento, nella zona controllata dai guerriglieri dell'ELN. «Ho chiesto perdono a lei, a Dio, alle nostre famiglie e a tutti quel-



li a cui ho fatto del male». Olga in un incontro pubblico lo ha abbracciato.

Il 2015 per la Colombia sarà l'anno della pace? I cittadini disumanizzati da 50 anni di delitti da parte di guerriglieri (Farc e di altre sigle), narcos e paramilitari, assistono con distacco alla prima tregua unilaterale e ai negoziati, in maggioranza contrari alla soluzione politica per i miliziani e inermi di fronte all'impunità per l'esercito. Quell'eredità si vede oggi dal tasso di omicidi urbani e dalla violenza in famiglia: con il 75% di armi leggere in mano ai civili, è saldamente della Colombia il record mondiale di vittime delle 'small arms'. La foresta pluviale nasconde ancora oltre 5mila sequestrati. Con il narcotraffico il Paese è tra i primi venti importatori d'armi al mondo (specie da Usa ed Europa, Italia compresa). E in una terra di ferro il commercio langue, cresce l'emergenza alimentare. Magari si moltiplicano le speculazioni (minerarie e ambientali) ma arrivano pochi investimenti. La Chiesa



In queste pagine: la diocesi di Cali ha promosso un'opera capillare anti-violenza attraverso il Vicariato per la riconciliazione. Nella pagina precedente: la capitale Bogotá vista dal Monserrate e (a centro pagina) un incontro diocesano sul perdono

lavora nelle favelas, con le famiglie e nelle scuole per riedificare dopo il "conflitto perpetuo". L'arcidiocesi di Cali ha aperto un Vicariato per la riconciliazione (sostenuto dall'8xmille). E la sua campagna "Per la pace di che cosa sei capace?" ha già interpellato migliaia di cittadini. Preti come don José González ("Colombiano dell'anno" per il quotidiano "El Espectador", che fu il giornale di Gabriel Garcia Márquez) annunciano il Vangelo insegnando da capo il valore sacro di ogni vita. Don José richiama adolescenti delle gang, famiglie a libro paga dei narcotraffickanti o sfigurate dalla violenza domestica. Scuote gli onesti indifferenti. «La pace si ottiene lavorando con il nemico per convertirlo in un fratello» dice citando Nelson Mandela e il suo modello di riconciliazione nazionale. «Chiedo a ciascuno di essere il cambiamento che vorrebbe vedere in Colombia». La Chiesa istruisce nelle strade e con le radio cattoliche. Come goccia sulla roccia, insegna "a cambiare abitudini per



cambiare il destino. A non moltiplicare il dolore mettendo se stessi al centro”, ma a progettare per tutti un’economia non più fondata sulle estreme disuguaglianze. («La povertà non è una condizione naturale degli esseri umani, ma un’imposizione sociale» ricorda un opuscolo dell’Arcidiocesi). Prepara quello che la Colombia - che ebbe il primo parlamento dell’America latina - non ha mai visto: una vera democrazia. Intanto chi vive nei “Balcani delle Ande” chiede concretezza e diritti: solo il 5% dei colombiani, secondo un recente sondaggio, considera importanti gli accordi di pace in corso con le Farc, rispetto a “disoccupazione, sicurezza, qualità della sanità, contrasto alla miseria e istruzione”.

Per molti soltanto la fede può riaprire il futuro. O per dirla con le parole dell’arcivescovo di Cali Dario de Jesùs Monsalve «la riconciliazione è iniziativa di Dio. Lui in suo Figlio Gesù Cristo, morto e risorto, ci ha riconciliato e ci chiama ogni giorno a vita nuova».



Qui sopra: una processione a Cali e (a destra) una Messa in strada celebrata da don José González. La sfida della Chiesa contro la violenza tocca nel vivo gli interessi del narcotraffico. Un chilo di cocaina acquistato nella jungla colombiana per 2.200 dollari, secondo fonti Onu, ne rende 27 mila in Usa, 53 sul mercato Ue e 200 mila in Australia



CON LE NOSTRE FIRME

Contro la violenza progetti sociali

Dal 1990 ad oggi in Colombia la Chiesa italiana con l’8xmille ha sostenuto 438 progetti, per complessivi 58 milioni di euro. Dall’invio di missionari ai centri di formazione agricola (che hanno riconvertito piantagioni di droga o ripristinato terre abbandonate a causa della guerra), dall’alfabetizzazione ai corsi d’informatica, borse di studio in medicina e istruzione per gli indigeni in Amazzonia.

Nelle *favelas* centri educativi per la gioventù in difficoltà, scuole della pace. E ancora biblioteche popolari e formazione dei maestri, avvio di imprese familiari, aiuti agli sfollati del conflitto. Dopo il terremoto del 1999 ha contribuito alla ricostruzione. (E.P.)



INSIEME
AI SACERDOTI

Qui sopra: il logo delle nostre Offerte. Le parrocchie e le diocesi sono invitate a riportarlo sui loro siti web aggiungendo anche il link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovvenire anche via internet. Dal portale è possibile anche donare un'Offerta. E' attiva inoltre la **pagina facebook 'Insieme ai sacerdoti'**, dove trovare video, opere e storie di parroci in tutta Italia [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

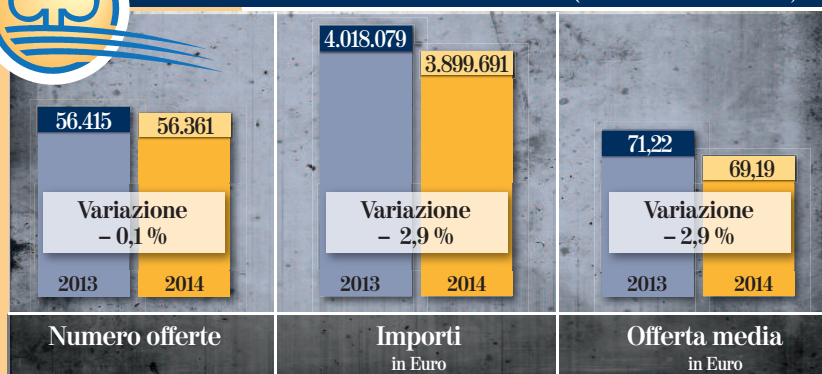


Effetto Giornata nazionale, in aumento i donatori

di **PAOLA INGLESE** Foto di **FRANCESCO ZIZOLA**



I DATI FINO A NOVEMBRE 2014 (SOLO CON CC POSTALE)



Fonte: elaborazione dati ICSC del 12 Dicembre 2014

La raccolta resta in terreno negativo, ma si riduce la distanza dai dati 2013.

Undici mesi consecutivi di partecipazione produrranno una chiusura d'anno positiva? In attesa del bilancio definitivo 2014, a novembre, mese della Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti, che segna l'ingresso nel periodo più vivace per le donazioni, le Offerte sono cresciute: +23% rispetto allo stesso mese 2013, e +41% rispetto a due an-



Ecco come donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● **BANCA POPOLARE ETICA**

IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA Via Gregorio VII, 127

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT**

ROMA AG CORSO C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**

ROMA Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 00000455518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA Centro

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ROMA Bissolati

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a
Istituto Centrale Sostentamento Clero.
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email
l'avvenuta donazione via banca,
inviando i suoi dati a
lettere@sovvenire.it

PUOI CONTRIBUIRE ANCHE:



tramite conto **corrente postale**

n. 57803009

intestato a:

Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma


CartaSi

Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000

o attraverso le pagine Internet
del sito

www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc

della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**

 **Numero Verde**
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale

Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.

Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.

E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it

ni fa. La raccolta fino al 30 novembre scorso segna
3 milioni 899 mila euro a fronte dei 4 milioni 18 mi-
la del gennaio-novembre 2013, con un decremen-
to del -2,9%, decisamente contenuto rispetto alla
media degli ultimi anni.

"Oggi sono cresciute sia la consapevolezza delle
aumentate necessità della Chiesa negli interventi
caritativi, sia la fiducia nei sacerdoti, sia infine la
propensione a donare degli italiani che, al sesto an-
no di recessione, sanno bene che cosa significhi ri-
cevere aiuto - ha spiegato Paolo Cortellessa del
centro studi Cei- Se durante le celebrazioni 2015 i
parroci, o i loro collaboratori laici, parleranno aper-
tamente e con semplicità, almeno qualche volta
l'anno, del significato di questa Offerta e dell'importan-
za di parteciparvi, davvero potremmo assistere
ad una straordinaria stagione di generosità verso
la loro missione". ●

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

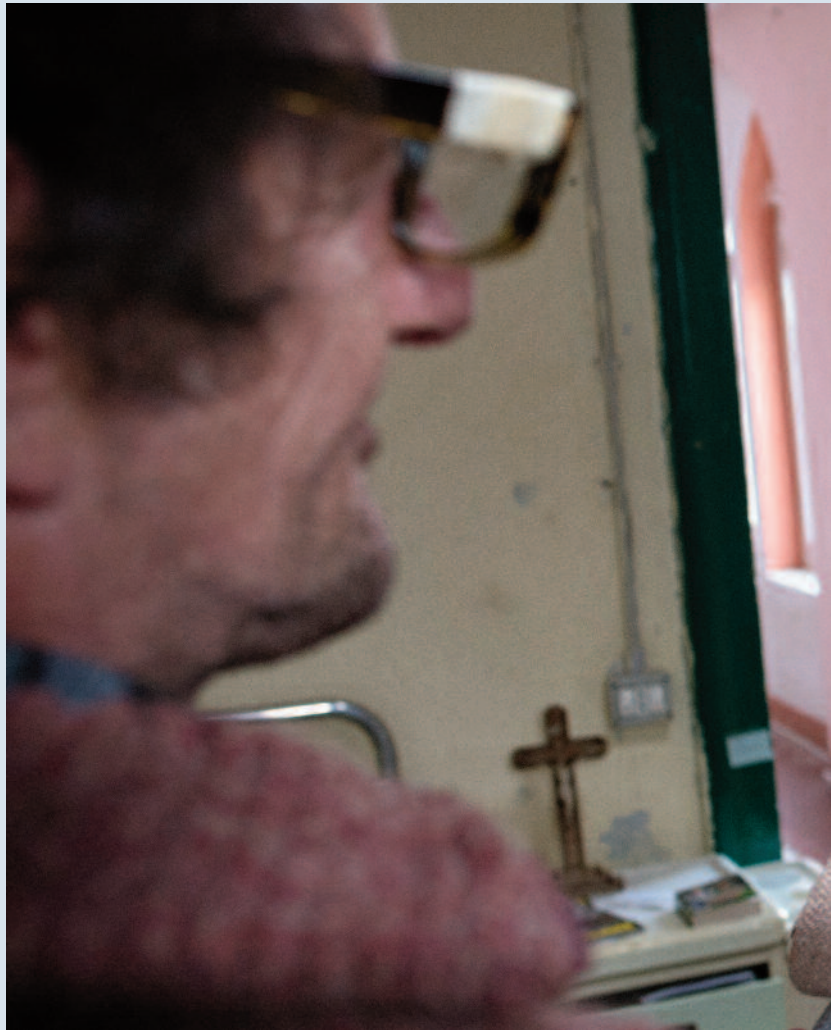
**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**

LA TESTIMONIANZA

“Grazie a chi mi ha chiesto di donare per i sacerdoti”

Quando mi hanno chiesto se volevo essere anch'io sostenitrice dei sacerdoti con un'Offerta, in un certo senso non pensavo di meritare un simile onore. So quanto siano necessari in un mondo ormai sempre più schizofrenico, dove gli ultimi continuano a farsi sempre più numerosi e ad essere sempre più ultimi. Ne so qualcosa, sono medico e a lungo ho lavorato in un Pronto soccorso, dove spesso i senzatetto vengono a ritagliarsi un angolino per dormire, specie nei mesi freddi, e da dove vengono puntualmente cacciati via.

Sarebbe necessario che i nostri sacerdoti raggiungessero gli ultimi non solo nelle strade o nelle stazioni ferroviarie, ma anche nelle sale d'aspetto dei Pronto soccorso degli ospedali pubblici, e talvolta anche nei loro corridoi, dove qualcuno riesce anche ad usufruire di una barella libera o dove, se stanno male, magari non vengono adeguatamente valutati e trattati, perché ultimi. Gli ultimi non puzzano, ma profumano di Dio. Gli ospedali ormai sono quasi del tutto scristianizzati, la sofferenza dà quasi fastidio. Cercate e troverete tanti piccoli e tanti ultimi lì, anche nelle corsie, dove giacciono soli, senza parenti o amici, rivestiti di silenziosa umiltà, per i



quali un po' di accudimento, un po' di compagnia e di ascolto, magari la tenerezza di una carezza, è un regalo principesco. Ho inviato una piccolissima donazione per il sostentamento dei nostri preti, col dolore nel cuore di non potere di più, perché anch'io attraverso un periodo di gravi ristrettezze economiche. Una recente malattia ha intaccato le mie finanze. Peraltro, pur lavorando per un'azienda ospedaliera pubblica, ma senza protezioni politiche o altro, a tutt'oggi, a 45 anni, sono ancora precaria. In questo frangente i miei titoli, i miei voti, il mio curriculum, le mie competenze non hanno alcun valore. E così sino

ad oggi ho sempre lavorato a contratto. Tuttavia Dio non mi ha mai lasciato senza lavoro. A primavera il mio contratto scadrà, ma getto le reti della mia vita sulla Parola del Signore e confido nella Sua infinita misericordia e nella Divina Provvidenza. Perciò sono certa che qualche contributo, piccolo o grande che sia, in favore dei sacerdoti, potrò ancora donarlo. D'altra parte l'oceano è fatto di innumerevoli gocce. Grazie a chi mi ha fatto quella richiesta di donare per la missione dei sacerdoti, Dio mi ha ricordato che servo ancora, che Gli sono necessaria nel suo progetto. Mi ha ricordato che non vesto per caso un camice,



che il mio obiettivo sono gli altri: il Prossimo. E se ho avuto qualche dubbio, a causa dei marosi che soffiano forte, ora ho la certezza che il camice è la mia Galilea, cioè la Medicina è la mia prima e vera vocazione, riferendomi a quella bellissima spiegazione del concetto di Galilea, fatta durante lo scorso periodo pasquale, dal Santo Padre, Papa Francesco, a partire dalle Parole di Gesù risorto: 'vado avanti, vi precedo in Galilea'. Perciò ci sarò sempre per la Madre Chiesa e per i suoi ministri, nel poco o nel molto, col poco e col molto.

Lettera firmata
Trapani

LA NOSTRA RIVISTA

Diffusa durante la benedizione delle case

Vorremmo ringraziare don Felice Capellini, parroco di San Giovanni Crisostomo a Milano, e gli altri sacerdoti che hanno aderito all'iniziativa di distribuire alle famiglie durante la benedizione delle case, a Natale scorso, copie di *Sovvenire* e bollettini per le Offerte deducibili. Ci auguriamo che nelle prossime feste pasquali altri vogliano seguire il loro esempio, contattando via email la redazione (lettere@sovvenire.it) per l'invio di copie e pieghevoli.

Grazie anche a...

Ugo Serra di Torino, **Maria Turello** di Udine, **Sabatino Toccaceli** di Pesaro, **Rosa Palasciano** e **Antonio Bonito** di Foggia, **Maria Ambrosi** e **Luigi Bighelli** di Sommacampagna (Verona), **Walter Caporaso** di Savona, **Andrea Carretti**, don **Paul Campe** di Piccolino (Bolzano), **Adrio Cipriani** di Milano, **Giovannina Ardigò** di Milano, **Rita De Blasis** di Roma, **Liliana Francesc**, **Giuseppe Casarola** di Trevi (Perugia), **Rosa** e **Carlo Prinetto** di Varese, **Matilde Cenci** di Canale Monterano (Roma), don **Federico Boccacci** e i fedeli della parrocchia dei **Ss. Liborio** e **Vincenzo Maria Strambi** a Civitavecchia (Roma), **Walter Schilirò** di Monza (MB), **Elisabetta** e **Marco Tagliabue**, **Maria Ambrosi** e **Luigi Bighelli**. Ricordiamo con affetto i donatori che ci hanno lasciato e i loro familiari: **Maria Trevisan** di **Mogliano Veneto** (Trevi), **Emilia Mazzoleni** di **Costa Valle Imagna** (Bergamo), **Francesco Saverio Siniscalchi** di **Saronno** (Varese), **Giulia Lieggio Rondinara** di **Roma** e **Ida Zaina Vai** di **Milano**. Sua figlia **Daniela** ci scrive: "ha sostenuto economicamente e con la preghiera l'opera dei sacerdoti. Vi chiedo una preghiera per lei". Li affidiamo ai sacerdoti perché li ricordino nelle Ss. Messe.
A tutti i lettori buona Pasqua.



«Siate configurati a Cristo, custodi della speranza»

a cura di TERESA CHIARI foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS

Nel cuore della Settimana Santa c'è una data speciale per i presbiteri e per chi sostiene la loro missione. È la memoria dell'Ultima Cena, giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio. Cristo si prepara a dare la vita per la salvezza del mondo ma assicura la presenza reale e attuale del Suo sacrificio per l'umanità in tutti i tempi e luoghi. È dunque il giorno dell'amore di Cristo spinto fino all'estremo (Gv 13,1), faro per ogni esistenza sacerdotale. "Nell'Ultima cena siamo nati come sacerdoti" diceva Papa Wojtyła. Fonte di fedeltà al Vangelo, il cenacolo non cessa mai di chiamare ad una sequela esigente. In questa solennità, ecco come in alcuni spunti, sintetici e non esaustivi, Papa Francesco traccia il profilo dei sacerdoti per il nostro tempo.

dosier



In alto: particolare dell'Ultima cena di Domenico Ghirlandaio, affresco del 1480, nel Museo del cenacolo di Ognissanti, a Firenze



IL PRETE DIOCESANO? UN CONTEMPLATIVO

Come sarà il profilo del prete di quest'epoca così secolarizzata? Un contemplativo verso Dio e verso gli uomini. A volte non è facile rimanere davanti al Signore, perché siamo presi da tante cose. O perché lo sguardo di Gesù ci mette in crisi... Ma questo ci fa bene! Nel silenzio della preghiera Gesù ci fa vedere se stiamo lavorando come buoni operai o siamo un po' 'impiegati'; se siamo 'canali' aperti del suo amore, o se mettiamo al centro noi stessi diventando 'schermi' che non aiutano l'incontro con il Signore. Non le pianificazioni assicurano i frutti, anche se aiutano, ma essere fedeli a Gesù. **«Rimanete in me e io in voi» significa contemplarLo e adorarlo nell'Eucaristia e nella preghiera; riconoscerlo presente e abbracciarlo nei più bisognosi.** Il "rimanere" con Cristo non significa isolarsi, ma è rimanere per andare incontro agli altri.

SACERDOTI CHE NON FANNO NOTIZIA

Non fanno notizia sui giornali ma danno forza e speranza agli uomini: sono tutti quei vescovi e preti 'anonimi' che continuano a offrire la loro vita in nome di Cristo nel servizio alle diocesi e alle parrocchie. **Quanta gente ha ricevuto la forza della fede, la speranza da questi parroci che non conosciamo. E sono tanti! E che grande carità fanno! Grazie a loro oggi noi siamo qui, sono stati loro che ci hanno battezzato.**

IL POPOLO DI DIO, CUSTODE DELLA GIOIA SACERDOTALE

Siamo unti con olio di gioia per ungere con olio di gioia. La letizia sacerdotale viene dall'Amore del Pa-

dre. E l'incommensurabile grandezza del dono che ci è dato per il ministero ci relega tra i più piccoli degli uomini. Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile servo se Gesù non lo chiama amico, se non lo istruisce pazientemente come Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge. Nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze; perciò la nostra preghiera di difesa contro ogni insidia del Maligno è la preghiera di nostra Madre: sono sacerdote perché Lui ha guardato con bontà la mia piccolezza (Lc 1,48). **La gioia incorruttibile e missionaria fluisce solo quando il pastore sta in mezzo al suo gregge, anche nel silenzio della preghiera, e per questo è una 'gioia custodita' da questo stesso gregge. Anche nei momenti di tristezza e**

In queste pagine: Papa Bergoglio fin dall'inizio del suo pontificato ha dedicato numerose riflessioni alle esigenze e alle difficoltà della missione sacerdotale oggi, incoraggiando i presbiteri ma anche i fedeli a custodirne la vocazione e sostenerne il cammino, con affetto e corresponsabilità, perché è anche la comunità che fa il parroco



isolamento, persino allora il popolo di Dio è capace di proteggerti e aiutarti a riaprire il cuore.



VOCAZIONI

Il Signore chiama. Forse ci sono qui alcuni giovani che hanno sentito nel cuore la voglia di diventare sacerdoti, al servizio degli altri per catechizzare, battezzare, perdonare, celebrare l'Eucaristia, curare gli ammalati... e tutta la vita così. **Se qualcuno di voi ha sentito questa cosa nel cuore è Gesù che l'ha messa lì. Curate questo invito, preghiamo tutti perché dia frutto.** Se il volto della Chiesa è in primo luogo il volto dell'amore, sempre più giovani saranno attratti verso il Cuore di Gesù, sempre infiammato d'amore divino nella comunione del suo mistico Corpo.



LA MISSIONE DEI CONFESSORI

Dio ti ascolta sempre, ma nel sacramento della Riconciliazione manda un fratello a portarti la sicurezza del perdono, a nome della Chiesa.

Il servizio esige che il cuore del sacerdote sia in pace, che non maltratti i fedeli, ma **sia mite, benevolo e misericordioso; consapevole che chi si accosta al sacramento della Riconciliazione cerca il perdono come tanti si accostavano a Gesù perché li guarisse.**

Perché questa è la nostra vita: rialzarci continuamente e riprendere il cammino. Guardiamoci dai due estremi: il rigorismo e il lassismo. Nessuno dei due fa bene, perché in realtà non si fanno carico della persona del penitente. Invece la misericordia ascolta veramente con il cuore di Dio.

LA GRAZIA DI SEGUIRLO FINO ALLA FINE

In fondo, a Gesù gli apostoli, il giorno dell'Ascensione, hanno domandato: ma adesso viene il trionfo?

Quasi per dire: «Come finirà questo primo amore che ha camminato tanto? Come finirà questo essere pastori? Finirà con la gloria?». La risposta però è molto diversa: «No, fratello, finirà in modo più comune, anche più umiliante a volte. Magari finirà a letto che ti danno da mangiare, che ti devono vestire, inutile, lì, ammalato. Si deve finire come è finito lui! Quell'amore muore come il seme del grano e così, poi, verrà il frutto. E io non lo vedrò!». Ma la parola più forte di Gesù, nostra certezza, è «seguimi!», sulle orme di Gesù, su quella strada.

FEDELI, SIATE VICINI AI SACERDOTI!

Cari fedeli, siate vicini ai vostri sacerdoti con l'affetto e con la preghiera perché siano sempre Pastori secondo il cuore di Dio. **Tutta la comunità cristiana è custode del tesoro di queste vocazioni, destinate al suo servizio, e deve avvertire sempre più il compito di promuoverle, accoglierle ed accompagnarle con affetto.**

“Noi abbiamo memoria –ha detto tra l’altro Papa Francesco– solo di una minima parte dei parroci e vescovi che, con la loro unzione, hanno dato forza al popolo, hanno tramesso la dottrina, hanno dato i sacramenti, cioè la santità”.

